



Parrocchie di Ponte in Valtellina, Sazzo e Arigna

settimana dal 12 al 19 febbraio 2023

Domenica 12 febbraio sesta settimana del Tempo ordinario	Ore 09.30 Messa oratorio Sazzo* <i>deff. Ada, Abramo e Armido</i> Ore 10.45 Messa S. Maurizio <i>per la comunità</i> Ore 16.30 Consiglio pastorale di Ponte e Gruppo collaboratori Oratorio Sazzo Ore 18.00 Messa S. Maurizio <i>deff. Previsdomini Flavio, Marcella, Lucia (celebra don Augusto Bormolini, arciprete di Tresivio)</i> Ore 20.00 rosario funebre S. Maurizio
Lunedì 13	Ore 10.00 Funerale <i>def. Pusterla Natalina</i> S. Maurizio
Martedì 14 santi Cirillo e Metodio san Valentino	Ore 17.00 Vespri Buon consiglio ---
Mercoledì 15	Ore 16.00 Messa Casa di riposo <i>ann. Manoni Caterina (legato) (celebra don Umberto Lumina, parroco di Pogiridenti)</i>
Giovedì 16	Ore 17.00 Vespri Buon consiglio --- Ore 20.30 incontro mensile adulti di A.C. Oratorio Ponte
Venerdì 17	Ore 17.00 Messa Buon consiglio <i>deff. Agnese e Rosanna</i> Ore 17.30 Adorazione Buon consiglio
Sabato 18	Ore 16.30 Messa Casacce <i>deff. Simonini Ezio e Vairetti Elisa</i> Ore 17.30 confessioni S. Maurizio Ore 18.00 Messa S. Maurizio <i>deff. Moltoni Alberto e familiari</i>
Domenica 19 febbraio Settima settimana del Tempo ordinario - Carnevale	Ore 09.30 Messa oratorio Sazzo* <i>int. particolare</i> Ore 10.45 Messa S. Maurizio <i>deff. Elvira e Silverio Miotti - ann. Willi Sterli</i> Ore 18.00 Messa S. Maurizio <i>per la comunità (celebra don Enrico Arrigoni, ex missionario in Brasile)</i>

CONSIGLIO PASTORALE



→ * Celebrazioni trasmesse in streaming sulla pagina facebook delle Parrocchie di Ponte.

→ **AIDO** (Associazione Italiana Donatori di Organi) invita la popolazione, sia i già iscritti sia chi desidera informarsi sulla donazione, all'assemblea che si svolgerà presso l'oratorio in piazza Vittoria martedì 14 febbraio alle ore 20.45.

→ Domenica 12 a Sazzo alle ore 16.30 *Consiglio pastorale di Ponte + Gruppo dei collaboratori di Sazzo/Arigna: per quest'ultimo Gruppo, si invitano nuovi collaboratori!*

All'ordine del giorno le iniziative del tempo di Quaresima e Settimana santa, e un primo scambio di idee in vista della costituzione di un futuro Consiglio pastorale unico. Si accennerà anche a come iniziare a far conoscere tra i parrocchiani il *Libro sinodale* che il nostro Vescovo ha consegnato a tutta la Diocesi e che entrerà in vigore la prima domenica di Quaresima.

→ Don Mariano sarà a Roma nei giorni 14-16 febbraio. Per ogni necessità, rivolgersi al Vicario foraneo don Andrea di Chiuro (cell. 339 894 3966).

→ Lunedì 20 febbraio -dopo il carnevale- **pulizia dell'oratorio** di Ponte dalle ore 14.30. Si invitano volontari, genitori e ragazzi disponibili a dare una mano.

→ Martedì 14 e giovedì 16 le nostre suore al Buon Consiglio guideranno la preghiera dei Vespri e al termine distribuiranno la santa comunione eucaristica. Ma... cosa sono i **Vespri**? Sono la preghiera serale della Chiesa e fanno parte della "Liturgia delle ore". S. Paolo afferma: "*Siate sempre lieti, pregate ininterrottamente, in ogni cosa rendete grazie*" (1 Ts 5,16-18). La celebrazione della Liturgia delle ore è costituita in modo da santificare tutto il corso del giorno e della notte per mezzo della lode di Dio. Essa costituisce la preghiera pubblica della Chiesa nella quale i fedeli (chierici, religiosi e laici) esercitano il sacerdozio regale dei battezzati. Celebrata nella forma approvata dalla Chiesa, la liturgia delle Ore è veramente la voce della Sposa stessa che parla allo Sposo, anzi è la



preghiera di Cristo, con il suo corpo, al Padre. La liturgia delle Ore è destinata a essere la preghiera di tutto il popolo di Dio. In essa Cristo stesso continua ad esercitare il suo ufficio sacerdotale per mezzo della sua stessa Chiesa; ciascuno vi prende parte secondo il ruolo che riveste nella Chiesa e le circostanze della propria vita: i sacerdoti in quanto impegnati nel sacro ministero pastorale, poiché sono chiamati a rimanere assidui nella preghiera e nel ministero della parola; i religiosi e le religiose in forza del carisma della loro vita di consacrazione; tutti i fedeli secondo le loro possibilità. I pastori d'anime procurino che le Ore principali, specialmente i Vespri, siano celebrate in chiesa con partecipazione comune, nelle domeniche e feste più solenni. Si raccomanda che pure i laici recitino l'Ufficio divino o con i sacerdoti, o riuniti tra loro, o anche da soli (dal *Catechismo della Chiesa Cattolica*).

Associazione Ponte-Colombia: **RICOMINCIA IL VIAGGIO!** Dopo tre anni e mezzo si ritorna a viaggiare! Il 12 febbraio torniamo in Colombia, torniamo a Popayàn e a Paispamba, per rincontrare vecchi amici e per proseguire nell'impegno che da ormai 18 anni contraddistingue PonteColombia. Non sono stati facili questi ultimi anni, sia per noi che per i nostri fratelli colombiani. Le limitazioni e le restrizioni che sono state necessarie per contrastare l'emergenza pandemica, hanno portato nuova povertà, parecchio abbandono scolastico e la quasi impossibilità a proseguire i progetti che sono stati portati avanti negli anni precedenti. Lo scopo di questo viaggio è proprio quella di cercare di comprendere la situazione attuale nella sua interezza per poi ripartire con nuove idee e soluzioni. Il viaggio sarà anche un modo di ripartire anche qui, con le persone che collaborano e sostengono Ponte-Colombia, per ritrovare nuove motivazioni che ci possano accompagnare e dare linfa ai nostri sogni. Anche in questo viaggio cercheremo di raccontare "in diretta" questa esperienza. Potete pertanto seguire il viaggio di Marco tramite la pagina facebook di Ponte-Colombia oppure sui profili Social di Marco Contu (Instagram e facebook).

→ seconda parte del **MESSAGGIO DEL PAPA PER LA 31^{ma} GIORNATA MONDIALE DEL MALATO: «ABBI CURA DI LUI»**

Cari fratelli e sorelle! Non siamo mai pronti per la malattia. E spesso nemmeno per ammettere l'avanzare dell'età. Temiamo la vulnerabilità e la pervasiva cultura del mercato ci spinge a negarla. Per la fragilità non c'è spazio. E così il male, quando irrompe e ci assale, ci lascia a terra tramortiti. Può accadere, allora, che gli altri ci abbandonino, o che paia a noi di doverli abbandonare, per non sentirci un peso nei loro confronti. Così inizia la solitudine, e ci avvelena il senso amaro di un'ingiustizia per cui sembra chiudersi anche il Cielo. Fatichiamo infatti a rimanere in pace con Dio, quando si rovina il rapporto con gli altri e con noi stessi.

Ecco perché è così importante, anche riguardo alla malattia, che la Chiesa intera si misuri con l'esempio evangelico del buon samaritano, per diventare un valido "ospedale da campo": la sua missione, infatti, particolarmente nelle circostanze storiche che attraversiamo, si esprime nell'esercizio della cura. Tutti siamo fragili e vulnerabili; tutti abbiamo bisogno di quell'attenzione compassionevole che sa fermarsi, avvicinarsi, curare e sollevare. La condizione degli infermi è quindi un appello che interrompe l'indifferenza e frena il passo di chi avanza come se non avesse sorelle e fratelli.

La Giornata Mondiale del malato, in effetti, non invita soltanto alla preghiera e alla prossimità verso i sofferenti; essa, nello stesso tempo, mira a sensibilizzare il popolo di Dio, le istituzioni sanitarie e la società civile a un nuovo modo di avanzare insieme. La profezia di Ezechiele contiene un giudizio molto duro sulle priorità di coloro che esercitano sul popolo un potere: «Vi nutrite di latte, vi rivestite di lana, ammazate le pecore più grasse, ma non pascolate il gregge. Non avete reso forti le pecore deboli, non avete curato le inferme, non avete fasciato quelle ferite, non avete riportato le disperse. Non siete andati in cerca delle smarrite, ma le avete guidate con crudeltà e violenza». La Parola di Dio è sempre illuminante e contemporanea. Non solo nella denuncia, ma anche nella proposta. La conclusione della parabola del Buon Samaritano, infatti, ci suggerisce come l'esercizio della fraternità, iniziato da un incontro a tu per tu, si possa allargare a una cura organizzata. La locanda, l'albergatore, il denaro, la promessa di tenersi informati a vicenda: tutto questo fa pensare al ministero di sacerdoti, al lavoro di operatori sanitari e sociali, all'impegno di familiari e volontari grazie ai quali ogni giorno, in ogni parte di mondo, il bene si oppone al male. Gli anni della pandemia hanno aumentato il nostro senso di gratitudine per chi opera ogni giorno per la salute e la ricerca. Ma da una così grande tragedia collettiva non basta uscire onorando degli eroi. Il Covid-19 ha messo a dura prova questa grande rete di competenze e di solidarietà e ha mostrato i limiti strutturali dei sistemi di welfare esistenti. Occorre pertanto che alla gratitudine corrisponda il ricercare attivamente, in ogni Paese, le strategie e le risorse perché ad ogni essere umano sia garantito l'accesso alle cure e il diritto fondamentale alla salute.

«Abbi cura di lui» è la raccomandazione del Samaritano all'albergatore. Gesù la rilancia anche ad ognuno di noi, e alla fine ci esorta: «Va' e anche tu fa' così». La parabola ci mostra con quali iniziative si può rifare una comunità a partire da uomini e donne che fanno propria la fragilità degli altri, che non lasciano edificare una società di esclusione, ma si fanno prossimi e rialzano e riabilitano l'uomo caduto, perché il bene sia comune. Infatti, siamo stati fatti per la pienezza che si raggiunge solo nell'amore. Vivere indifferenti davanti al dolore non è una scelta possibile. Non vale solo ciò che funziona e non conta solo chi produce. Le persone malate sono al centro del popolo di Dio, che avanza insieme a loro come profezia di un'umanità in cui ciascuno è prezioso e nessuno è da scartare. All'intercessione di Maria, Salute degli infermi, affido ognuno di voi, che siete malati; voi che ve ne prendete cura in famiglia, con il lavoro, la ricerca e il volontariato; e voi che vi impegnate a tessere legami personali, ecclesiali e civili di fraternità. A tutti invio di cuore la mia benedizione apostolica.